



Parrocchia SS. Pietro e Paolo
GRUPPO MISSIONARIO

“Suor Liliana Rivetta”

24125 BERGAMO – Via Capitano, 9

<http://parrocchia.boccaleone.org/>

BRASILE

Costruiamo un Oratorio

Bergamo, ottobre 2013



Il progetto è finalizzato alla costruzione del centro giovanile *S. Alessandro* ed è sostenuto anche dal Centro Missionario Diocesano di Bergamo. Valeria e Fabrizio, coppia che abita nella nostra comunità, sono i promotori del progetto scaturito dalla loro esperienza missionaria vissuta in Brasile, precisamente a Serrinha-Bahia, presso la diocesi del Vescovo Mons. Ottorino Assolari che opera insieme a Don Angelo Pezzoli, già Curato della nostra parrocchia. Dopo questa straordinaria esperienza di missione, nel corso della quale si sono impegnati anche manualmente nella costruzione della scuola del Minore, Valeria e Fabrizio hanno proposto di sostenere un progetto unico e nuovo per il Brasile: la costruzione di un centro di aggregazione giovanile, che sia per ragazzi e i giovani un punto di riferimento e un luogo di incontro e crescita, accogliente e stimolante, lontano dai pericoli e dalle tentazioni.

Il Vescovo, che lo scorso settembre è tornato in Italia per festeggiare il 40° di Sacerdozio, con grande soddisfazione ci ha raccontato che spera, entro la fine di quest'anno, di inaugurare il nuovo centro. Una volta ultimata la costruzione, affinché l'oratorio possa funzionare, necessità **dell'arredamento delle aule e degli ambienti, banchi, sedie, armadi, e delle attrezzature sportive, come quelle per il campo di pallavolo.**

Ricordiamo che Serrinha è un comune di circa 74.654 abitanti dello stato di Bahia, in Brasile, e la diocesi attualmente retta dal vescovo Ottorino Assolari è una sede della Chiesa cattolica suffraganea dell'arcidiocesi di Feira de Santana, appartenente alla regione ecclesiastica Nordeste 3. La diocesi comprende diciassette comuni dello stato brasiliano di Bahia, tra cui Serrinha, sede vescovile, dove si trova la cattedrale di Sant'Anna. Il territorio è suddiviso in 16 parrocchie. La diocesi è stata eretta il 21 settembre 2005 con la bolla *Christi mandato* di papa Benedetto XVI, ricavandone il territorio dall'arcidiocesi di Feira de Santana e dalla diocesi di Paulo Afonso.

La diocesi di Serrinha in questi primi otto anni dalla sua costruzione ha dovuto impegnarsi molto per dotarsi delle strutture necessarie per l'esercizio delle varie attività pastorali. Tra le cose più significative già realizzate, sono da ricordare la ristrutturazione del Centro di Spiritualità Santa Teresa e dei locali che ospitano la Curia, la costruzione del seminario e della scuola del Minore.

Adesso la Diocesi si trova di fronte ad un'altra grande sfida: quella del mondo giovanile. Sta nascendo pertanto l'esperienza della "Pastorale del Minore". Si tratta di prendersi cura di quella grande schiera di ragazzi e adolescenti che vive abbandonata a sé stessa. Pochi infatti se ne curano. Mancano iniziative rivolte a loro per aiutarli ad essere protagonisti della loro vita e del loro futuro. Non sempre la famiglia li aiuta e li accompagna nel cammino di formazione. Un segnale concreto del loro disagio è documentato dalla presenza di molti giovani in preda alla depressione o con problemi legati all'uso di alcool e droghe.

La realizzazione di strutture di socializzazione, sport e aggregazione rivolte alle giovani generazioni vuol dire **scommettere e investire sul futuro non solo dei giovani, ma anche delle famiglie e di una comunità che può tornare a sperare in un futuro migliore, ricco di opportunità e privo di disagi**. Essere accolti in un luogo curato aiuta a mantenere ordine fuori e dentro di sé, un'attenzione necessaria per una crescita completa ed equilibrata.

Il Brasile è una terra meravigliosa e la caratteristica principale è la sua immensità: fisica, climatica, ambientale e sociale. Assistiamo ad una lenta ma progressiva crescita economica e dei redditi, così come ad un aumento della popolazione, fattori che pongono il Brasile in una posizione di primaria importanza per quanto riguarda gli sviluppi futuri dell'economia e della politica sulla scena mondiale.

Ed è a maggior ragione che la popolazione richiede aiuto, sostegno e guida per l'educazione delle nuove generazioni e gettare, così, le basi per una società dove prevalga la giustizia e l'equità economica e sociale. Il 29,3% dei brasiliani vive sotto la linea di povertà. La popolazione povera vive, soprattutto, nelle favelas delle grandi città e nelle regioni più povere del Brasile, il Nord e il Nord-est.

Il Brasile è un paese di contrasti tra ricchi e poveri che, nei mesi scorsi, hanno provocato la rabbia dei brasiliani che in migliaia hanno deciso di scendere in piazza e protestare per il rincaro dei servizi pubblici ma, soprattutto, contro gli investimenti troppo alti per Confederations Cup, Mondiale 2014 e Olimpiade 2016. A Rio de Janeiro, dove sono scese in piazza 300.000 persone, la polizia ha disperso saccheggiatori e persone che si stavano radunando nelle zone circostanti. Nella capitale, Brasilia, decine di migliaia di manifestanti si sono radunate nei pressi della sede del Congresso e della Corte suprema appiccando un incendio fuori dal ministero degli Esteri. I manifestanti protestano anche contro l'aumento delle tasse, la corruzione e gli scarsi servizi pubblici: dagli ospedali alle scuole, alle forze di polizia. Ma le proteste hanno come obiettivo anche gli oltre 26 miliardi di dollari di fondi pubblici che verranno spesi per i Mondiali del 2014 e le Olimpiadi del 2016.

L'impegno richiesto per sostenere il progetto è di versare una quota annuale di €100 per almeno tre anni. Le somme raccolte saranno consegnate al Vescovo Assolati direttamente dai coniugi Nervi, che prossimamente si recheranno in Brasile nella sua diocesi di Serrinha per contribuire fattivamente alla realizzazione del nostro progetto.

Non scordiamoci, infine, della recente Giornata Mondiale della Gioventù e del nostro amatissimo **Papa Francesco**, che ha mobilitato più di due milioni di giovani provenienti dai cinque continenti. Dopo alcune testimonianze dei giovani, papa Francesco prende la parola: *"Si dice certo che oggi il seme cade in terra buona, che voi volete essere terreno buono, cristiani non part-time, non 'inamidati', di facciata, ma autentici. Sono certo che non volete vivere l'illusione di una libertà che si lascia trascinare dalle mode e dalle convenienze del momento. So che voi puntate in alto, a scelte definitive che diano il senso pieno alla vita. Non fate i cristiani part-time, giocate nella squadra di Gesù, allenatevi ad essere atleti di Cristo, cioè a scegliere la possibilità di una vita feconda e felice e di un futuro che non avrà mai fine, la vita eterna. Ho seguito attentamente le notizie riguardo ai tanti giovani che in tante parti del mondo sono usciti per le strade per esprimere il desiderio di una società più giusta e fraterna. Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti, siete voi quelli che hanno il futuro, tramite voi entra il futuro nel mondo. Non siate codardi. Resta però la domanda da dove cominciare per una società più giusta e fraterna? Quali i criteri per la costruzione di una società più giusta? Quando chiesero a Madre Teresa di Calcutta che cosa doveva cambiare nella Chiesa, rispose: tu ed io. Non state alla finestra della vita, non rimanete alla finestra, entrate in essa, come ha fatto **Gesù**, e costruite un mondo migliore e più giusto"*.